

“SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SICUREZZA INTERNA”

Servizio 118

BISENTI




Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

per la sicurezza e la salute dei lavoratori e relative misure di
prevenzione e protezione
Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

EMISSIONE	COLLABORAZIONE E PRESA VISIONE		CONSULTAZIONE PREVENTIVA E PRESA VISIONE
<i>Datore Lavoro</i> Avv. Roberto FAGNANO	<i>RSPP</i> Dott.ssa Paola SAVINI	<i>Medico Competente</i> Dott.ssa Natalina D'Eugenio (Teramo) Dott. Roberto Bonon (Atri, Giulianova e S. Omero)	<i>RLS</i>
Firma	Firma	Firma	Firma

<i>Data</i>	<i>Revisione</i>	<i>ID</i>
31/07/2019	00	S40366/01_005

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

DATA DEL SOPRALLUOGO 30/07/2019


ESEGUITO PER “PROFESSIONAL SERVICE SRL”

TECNICO 1 Luca TIBONI

TECNICO 2 Germano SORNELLI


CODICE COMMESSA S40366/01_005

RESPONSABILE DEL SERVIZIO/U.O. Dott. Silvio SANTICCHIA

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

Indice

<i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</i>	1
0. PREMESSA	3
PARTE I - NOTIZIE GENERALI DEL LUOGO DI LAVORO	4
I.1 IDENTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA	4
I.1.1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE	6
PERSONALE.....	7
ORARIO DI LAVORO	7
PARTE II – ANALISI DI RISCHIO	8
II.1 CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	8
II.2 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO	15
II.3 SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI	16
II.4 ARCHIVI/MAGAZZINI	16
II.5 IMPIANTI TECNOLOGICI	16
II.6 IMPIANTI ELETTRICI	17
II.8 MICROCLIMA.....	19
IL BENESSERE TERMICO	19
II.9 USO DI ATTREZZATURE DA LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	21
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	21
II.10 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE (TITOLO VII D.LGS. 81/08 E S.M.I.).....	22
II.10.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI POSTAZIONI DI LAVORO PER UTILIZZO VDT.....	22
II.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (ART. 46 D.LGS. 81/08 - D.M. 10 MARZO 1998)	25
II.11.1 AREE A RISCHIO SPECIFICO	25
II.11.2 MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI	26
II.11.3 SISTEMI DI VIE ED USCITE DI EMERGENZA	27
II.12 ANALISI DELLE MANSIONI	28
<i>INFERMIERE</i>	30
PARTE III - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	36
ALLEGATO 1 - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	
ALLEGATO 2 - ELENCO PERSONALE REPARTO	
ALLEGATO 3 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	
ALLEGATO 4 - SCHEDE VALUTAZIONE TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE AL VDT	

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

0. Premessa


Il presente documento costituisce la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di prevenzione e di protezione individuate e programmate ai sensi del D. Lgs.81/08, Art.28 comma 2, riferito ai luoghi di lavoro ***del 118. – BISENTI, ubicato all'interno della Palazzina al Piano Primo in Via Roma - 64033 – Bisenti (Te).***

La valutazione dei Rischi in oggetto è stata impostata sulla base di un confronto puntuale con le disposizioni specifiche contenute nel nuovo Decreto Legislativo n.81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i., e in tutte le normative da esso richiamate.

La presente valutazione è articolata nelle seguenti fasi:

- Esame di tutte le informazioni di base necessarie sul luogo di lavoro per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi;
- Analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:
 - Cause di pericolo legate alle caratteristiche dei luoghi, e alle attività lavorative;
 - rischi e conseguenze;
 - valutazione della criticità di rischio.
- Individuazione degli interventi di miglioramento e dei relativi programmi d'attuazione.

L'organizzazione del lavoro, si è basata su una serie di incontri a vari livelli; tale attività è stata sviluppata in particolare con sopralluogo tecnico effettuato nella giornata del 30 Luglio 2019.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

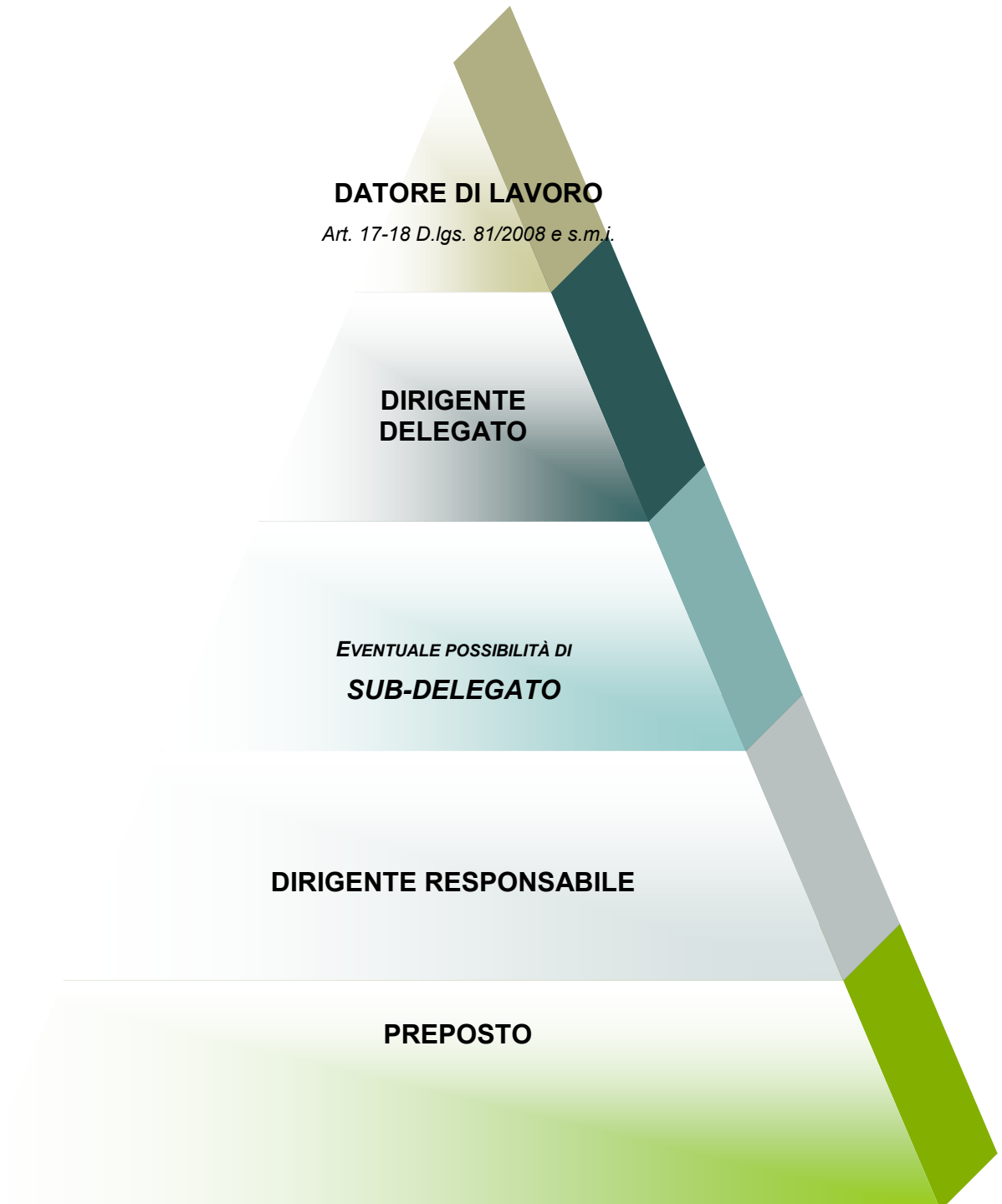
Parte I - Notizie generali del luogo di Lavoro

I.1 Identificazione e Organizzazione dell'Azienda

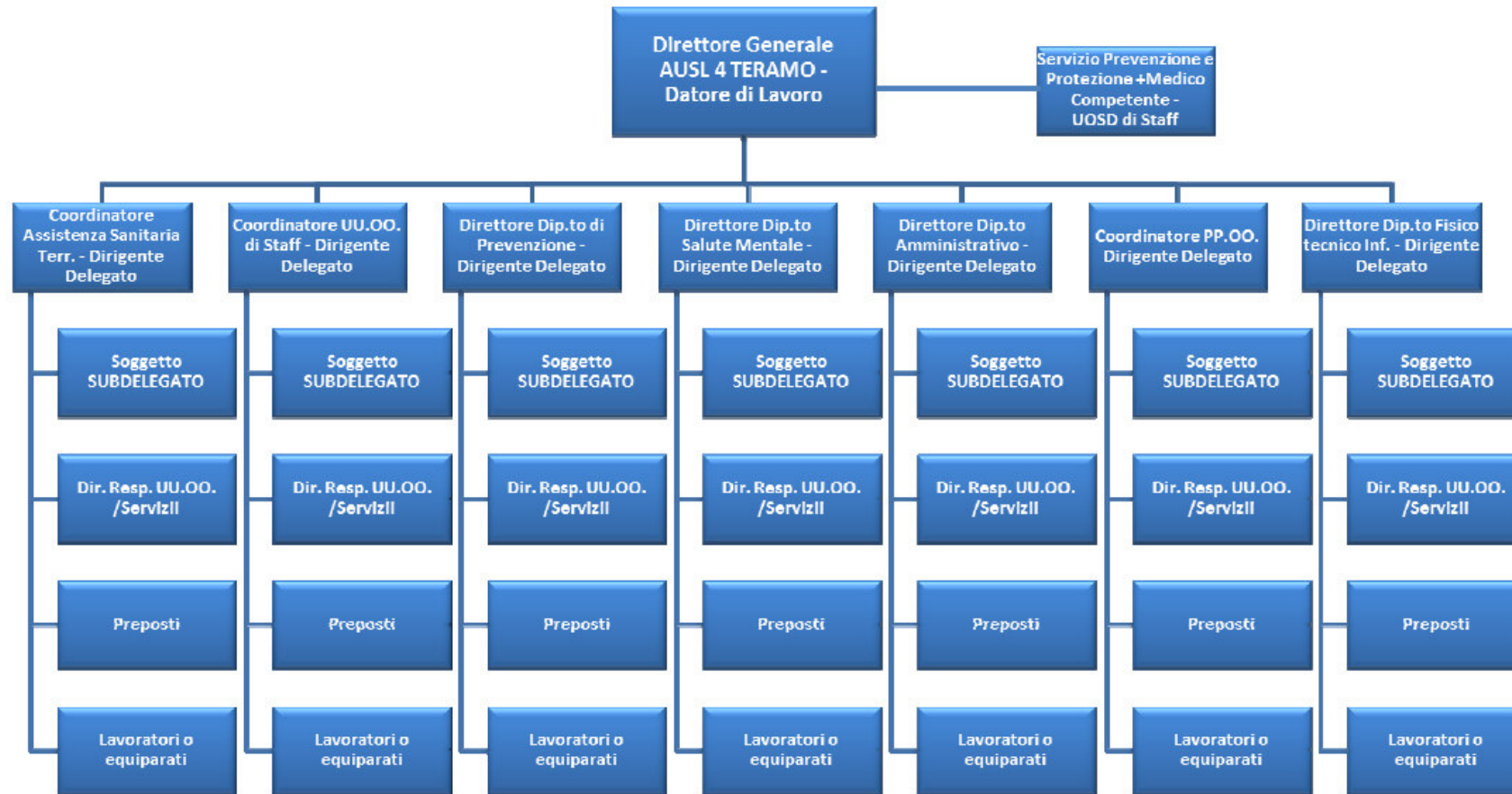
Azienda	Azienda Unità Sanitaria Locale Teramo
Sede Legale	Circonvallazione Ragusa 1 - 64100 Teramo

Sede oggetto della Valutazione	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
Piani occupati	Piano Primo
Numero lavoratori della sede oggetto di valutazione	1 infermiere a turno


Organizzazione della Sicurezza	
Datore di Lavoro	Direttore Generale: Avv. Roberto Fagnano
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP	Dott.ssa Paola Savini La designazione/elezione è avvenuta in data 24.11.2016
Componenti del S.P.P. - ASPP artt. 31 e 32 D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	Collab. Tec. Prof.le – ASPP: Dr.ssa E. IPPOLITI Dr. A. GRASSO La designazione è avvenuta previa consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori (rif. Verbale specifico e delibera)
Medico Competente	Dott.ssa Natalina D'Eugenio (Teramo) Dott. Roberto Bonon (Atri, Giulianova e S. Omero)
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS	Sig. D. Del Gaone Sig. G. Martella, Sig. A. Macrilante, Sig. D. Castagnoli, Sig. S. Matteucci Sig. M. De Febis Sig. A.Febo Sig. M. Casavecchia
Consulenti Esterni	GiOne – Professional Service srl



I.1.1 Organigramma Aziendale



In applicazione anche del sistema deleghe adottato con delibera n° 510 del 06/05/2014

 ASL TERAMO www.aslteramo.it	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

Personale

Al momento della redazione del documento, il personale presente è il seguente:

1. Infermieri


Nell'allegato 2 è riportato l'elenco del personale con la relativa mansione.

Orario di Lavoro

L'orario di lavoro diviso per mansioni è riportato di seguito:

Infermieri

- Mattina dalle ore 08.00 alle ore 20.00

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

Parte II – Analisi di rischio

II.1 Criteri e metodologia adottati per la valutazione dei Rischi

Nel presente paragrafo è riassunta la metodologia seguita per la valutazione dei rischi e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.


In particolare va favorita:

- la massima partecipazione all'analisi,
- la completezza della stessa,
- la considerazione delle situazioni di routine e di quelle estemporanee,
- le problematiche legate al posto di lavoro fisso e quelle al posto di lavoro mobile.

Il flow-chart che schematizza la metodologia seguita è riportato in Fig. 1.



Fig. 1 - Schema di Metodologia per la Valutazione dei Rischi

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

Nella Fase 1 (familiarizzazione), l'obiettivo principale è acquisire i dati e la documentazione di base preliminari all'analisi vera e propria e nel frattempo fornire ai responsabili della struttura le informazioni principali relativamente al D.lgs. 81/08 e s.m.i. al fine di ottenere la maggiore collaborazione possibile.

Successivamente, la metodologia punta alla mappatura dei pericoli, uno degli obiettivi più importanti dell'analisi, dipendendo in buona parte da questa la completezza necessaria.

Al fine di avvicinarsi al meglio a tale completezza si procede, Fase 2, col suddividere la struttura in tante parti da analizzare separatamente, dando luogo a un censimento capillare su cui basare l'analisi vera e propria. A tal fine, nell'edificio sono individuate delle "aree omogenee" caratterizzate da identiche (o simili) **caratteristiche funzionali e ambientali** (attività, attrezzature e sostanze presenti, aspetti logistici, ecc.).

Disaggregato il complesso in aree omogenee, si passa alla fase di mappatura dei pericoli per ciascuna area, al fine di potere poi analizzare i rischi corrispondenti. In questo ambito sono verificati i luoghi in cui si svolgono le varie attività, le attrezzature, gli impianti, ecc. Si utilizzeranno check-list appropriate ai vari casi, distinguendo tra le varie destinazioni d'uso dei locali.

In parallelo alla mappatura dei pericoli per area, è svolta l'analisi storica, sia relativamente agli aspetti infortunistici sia a quelli sanitari, al fine di individuare pericoli, rischi e danni a partire da quanto storicamente accaduto, e al fine di creare dei possibili parametri di valutazione e confronto a livello trend temporale e di settore.

Una volta mappati i pericoli relativamente alle aree, si provvederà ad individuare i pericoli per mansione e, nel contempo, valutare i rischi. L'analisi delle mansioni, Fase 3, costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare nel modo più completo possibile i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è inoltre essenziale per definire l'eventuale piano di sorveglianza sanitaria, i DPI e gli aspetti formativi.

L'analisi delle mansioni è svolta utilizzando le seguenti definizioni:

Elemento	Descrizione
Mansione	Individua un insieme di una o più attività svolte da uno o più operatori e coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo completo in sé (es.: esecuzione di un test).
Attività	È un insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo indicato dalla mansione.
Attività unitaria	È un'azione o un gruppo di azioni semplici in cui è scomponibile l'attività e cui si associano i pericoli individuati.

Di fatto, per completare l'analisi delle mansioni relativamente ai pericoli (Fase 4), ci si addentra già nell'analisi dei rischi (Fase 5), recuperando l'approccio per aree e fondendo i due livelli dell'analisi. Per l'analisi dei rischi per mansioni si usano delle schede in cui per ogni attività unitaria (precedentemente definita) è sviluppata la catena pericolo, causa (dell'insorgere dello stesso), conseguenze (cioè danno), parte del corpo relativa alla conseguenza individuata, gravità, probabilità e criticità, indicando inoltre, se necessario, i DPI attualmente in uso.

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Modello utilizzato (D.lgs. 81/08 art. 28 comma 1 lett. a)

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura antinfortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero i danni o le menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di varia natura (meccanica, elettrica, chimica, termica ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

Il conseguente **potenziale IR** (INDICE di RISCHIO) è stato calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità (P)* e della *gravità del danno(D)*:

$$IR = P \times D$$


Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

Per assegnare, a ogni singola attività valutata, un attendibile indice di probabilità di accadimento dell'evento dannoso, sono state osservate le relative modalità operative e si è tenuto conto di:

- a) L'organizzazione del lavoro;
- b) L'esperienza/la professionalità dell'addetto alla mansione specifica;
- c) La verifica del livello di sicurezza delle macchine/attrezzature;
- d) L'ergonomia della postazione di lavoro;
- e) L'adozione di attrezzature e/o misure specifiche di sicurezza;
- f) La durata prevista della lavorazione e la sua frequenza;
- g) Disponibilità/consultabilità del libretto di uso e manutenzione dell'attrezzatura;
- h) La formazione e l'informazione specifica ricevuta dagli addetti;
- i) La presenza di specifiche procedure di sicurezza;
- j) La dotazione e il corretto uso di DPI idonei;
- k) L'analisi del registro degli infortuni;
- l) Protezione contro le cadute nel vuoto in prossimità del posto di lavoro;
- m) La presenza di segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale;
- n) La presenza di idonea cartellonistica di sicurezza;


N.B.: Nelle schede seguenti riferite alla “**VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE**” il valore di **PROBABILITA'** è stato assegnato tenuto conto del rispetto da parte degli operatori degli interventi prevenzionistici **INDIVIDUATI e INTRODOTTI dall'azienda.**

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

La seguente tabella assegna una corrispondenza tra la probabilità di accadimento del danno e il suo indice:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<i>Altamente probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</i> • <i>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili</i> • <i>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.</i>
3	<i>Probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</i> • <i>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.</i>
2	<i>Poco probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</i> • <i>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</i>
1	<i>Improbabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</i> • <i>Non sono noti episodi già verificatisi</i> • <i>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</i>

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI


Assegnazione dell'indice di danno (D)

La seguente tabella mette in relazione l'indice di danno con la presunta stima della gravità del possibile danno atteso:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<i>Gravissimo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</i>
3	<i>Grave</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</i>
2	<i>Medio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</i>
1	<i>Lieve</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</i>

Definiti il danno e la probabilità, il rischio è automaticamente graduato mediante la formula

$$**IR = P \times D**$$

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

La formula è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo di Fig. 2 avente in ascisse la gravità del danno atteso e in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

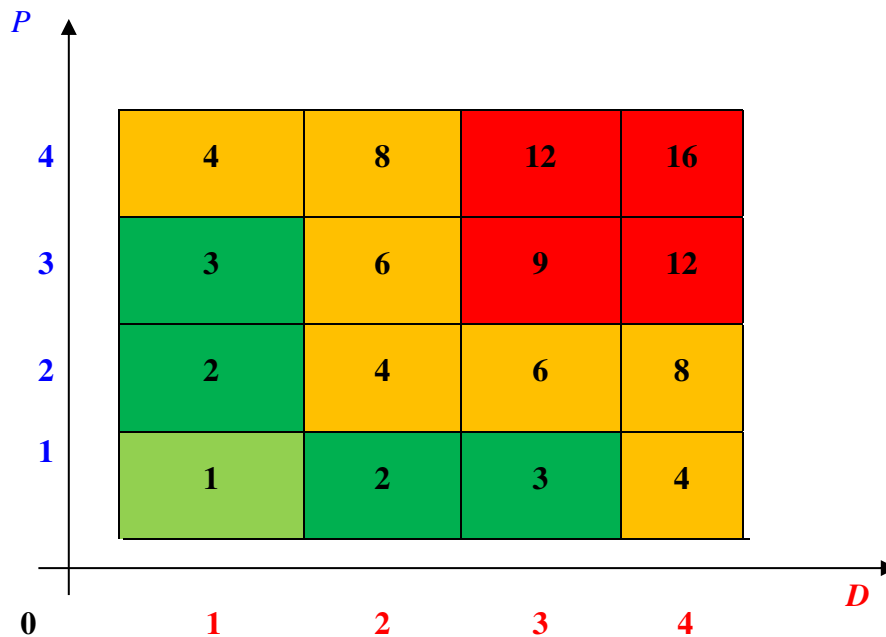


Fig. 2: Esempio di matrice dell'Indice di Rischio

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile) con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (vedi Tabella A):



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

Tabella A

<i>IR = P X D</i>	Priorità	<i>Azioni</i>
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2-3	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
4-8	Medio-Elevato	Intervenire nel breve/medio periodo per individuare e attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio a una criticità inferiore
>9	Molto Elevato	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il periodo e comunque ridurre il rischio a una criticità inferiore

Obiettivo della valutazione dei rischi è di permettere di individuare le attività o mansioni lavorative con potenziali rischi elevati (area rischio non accettabile) per intervenire in maniera tecnica, formativa, organizzativa al fine di ridurre l'entità del danno atteso - stimato entro valori oggettivamente considerati accettabili: area rischio accettabile.

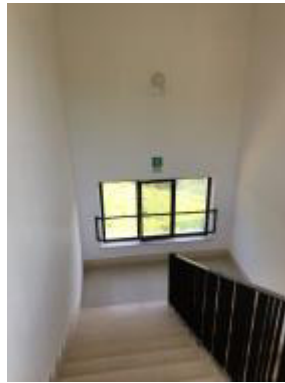
	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

II.2 Caratteristiche dei luoghi di lavoro

I locali oggetto del presente documento si trovano all'interno di una Palazzina composta dal Piano Semonterrato, Terra e Primo, sita in Via Roma - 64033 – Bisenti (Te).

L'edificio presenta una recinzione che delimita il lotto di proprietà, al Piano Primo ospita il servizio dell'associazione SER e il 118 progetto INDIA.

L'accesso al Servizio 118 avviene al Piano Terra e tramite rampa di scale al Piano Primo, dove è presente il corridoio che immette verso le stanze che ospitano il servizio del 118.



II.3 Spogliatoi e Servizi igienici

All'interno del Servizio 118 sono presenti servizi igienici per il personale operativo.

I locali sono riscaldati e dotati di accessori necessari (acqua calda e fredda, mezzi detergenti e per asciugarsi) le pareti sono lavabili (piastrellate).



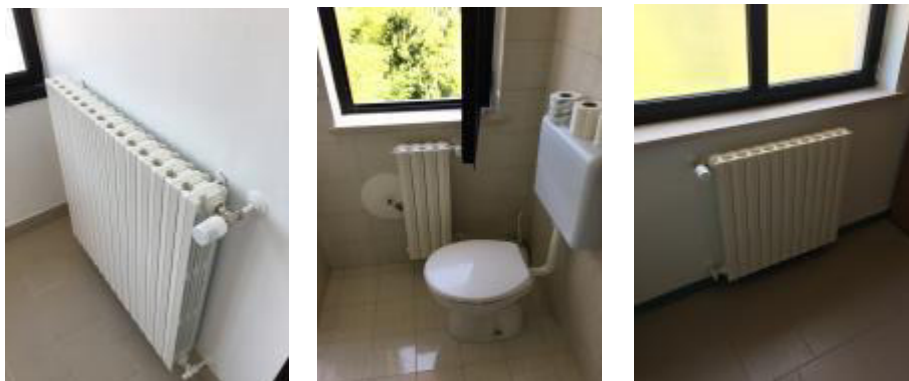
II.4 Archivi/Magazzini


All'interno del Servizio, sono presenti armadi con ante e scaffali, dove sono collocati i vari faldoni/cartelle del servizio corrispondente, la quantità di materiale all'interno non presenta pericoli evidenti.

II.5 Impianti tecnologici

Impianti Termici/condizionamento

All'interno del piano è presente un impianto di riscaldamento costituito da radiatori installati sia nelle parti comuni sia all'interno delle stanze;



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

II.6 Impianti Elettrici

I rischi da contatti elettrici sono suddivisi in rischi diretti e indiretti, così definiti:

- **diretto**, in caso di contatto con una parte dell'impianto che è normalmente in tensione (es. un conduttore che ha perduto l'isolamento, elementi di morsettiere privi di coperchi, attacco di una lampada, o l'alveolo di una spina durante l'inserimento nella presa); si parla anche di contatto diretto se avviene tramite una parte metallica (es. un cacciavite che tocca una parte in tensione).
- **indiretto**, in caso di contatto delle persone con parti conduttrici metalliche, normalmente non in tensione ma che possono andare in tensione per un guasto nell'isolamento.


La verifica della rispondenza tecnica di tali impianti ai requisiti di sicurezza è svolta in quest'ambito essenzialmente a livello documentale e mediante evidenziazione di carenze rilevate a vista.

Descrizione Impianto elettrico

E' presente il quadri elettrici dell'edificio, è dotato di interruttori differenziali contro i contatti diretti e indiretti e magnetotermici per il sezionamento delle utenze.

Il quadro generale è posizionato nella zona del locale ristoro della struttura, è dotato di interruttori differenziali contro i contatti diretti e indiretti e magnetotermici per il sezionamento delle utenze.



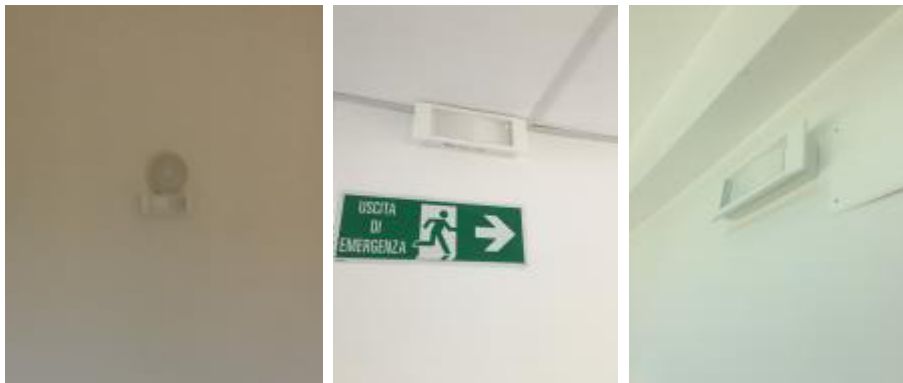
	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

Illuminazione di Emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è presente un impianto di illuminazione di emergenza.

Tale impianto dovrà garantire lungo tutti i percorsi di esodo e in prossimità delle uscite di emergenza:

- un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux a 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita;
- l'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30';
- il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, debbano essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore;




II.7 Illuminazione

Dal sopralluogo effettuato si è riscontrato che il sistema di illuminazione artificiale presente nei locali è costituito, quasi esclusivamente, da plafoniere al neon.



Il sistema di illuminazione naturale è garantito da finestre perimetrali con apertura a battente.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

II.8 Microclima

L'uomo è naturalmente dotato di un sistema di termoregolazione della temperatura corporea basato sul controllo dei flussi di calore in entrata e in uscita. Affinché siano rispettate le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano (37 °C circa), è necessario che il bilancio termico sia nullo, cioè che la somma del calore metabolico sviluppato per effetto dei fenomeni di ossidazione dei tessuti e dei muscoli, e di quello che il corpo può ricevere dall'ambiente sia uguale alla quantità di calore che può essere ceduto all'ambiente stesso. Si registrerà, invece, un accumulo o una perdita di calore se tal equilibrio è alterato con conseguente aumento o diminuzione della temperatura media del corpo.

Il bilancio termico è controllato da termorecettori centrali e periferici, sensibili alle minime variazioni di temperatura: infatti sono apprezzabili per i termorecettori del freddo diminuzioni della temperatura cutanea dell'ordine di 0,004 °C/sec (14,4 °C/h), mentre i termorecettori del caldo inviano impulsi già per aumenti della temperatura dell'ordine di 0,001 °C/sec (3,6 °C/h).

Assume pertanto rilevanza la valutazione dell'ambiente termico in cui l'uomo si trova ad operare.

I fattori oggettivi ambientali da valutare sono pertanto: la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la velocità dell'aria e l'irraggiamento da superfici calde. L'insieme di questi parametri che caratterizzano un ambiente confinato rappresenta il cosiddetto "microclima". È proprio dalla misurazione di questi parametri che si può stabilire se le condizioni microclimatiche di un determinato ambiente, rientrano nella zona di benessere termico o possono rappresentare uno stress termico.

II BENESSERE TERMICO


Il benessere termico è una sensazione soggettiva legata allo sforzo maggiore o minore imposto al sistema di termoregolazione per la conservazione dell'equilibrio termico ed è in stretto rapporto con l'attività metabolica del soggetto a seconda se si trovi in stato di riposo o di lavoro.

È, in altre parole, una condizione di neutralità, con dispersione integrale del calore prodotto senza aumento della temperatura corporea e senza evidente intervento del sistema termoregolatore. Tenendo in considerazione lo scambio termico tra corpo umano e ambiente, il benessere termico quindi, dipende dal bilanciamento tra calore prodotto e calore smaltito. Risulta pertanto influenzato dai seguenti parametri:

- perdita di calore per evaporazione
- perdita di calore per respirazione
- scambi termici per radiazione
- scambi termici per convezione

Laddove il meccanismo di regolazione non è sufficiente alla dissipazione del calore prodotto si ha una condizione di squilibrio termico che rappresenta un reale rischio da stress termico.

Dato che il calore scambiato dall'organismo è trasportato con la circolazione sanguigna il sistema di termoregolazione in caso di freddo o di caldo tende rispettivamente a ridurre o ad aumentare il numero e le dimensioni dei vasi sanguigni funzionanti, con conseguente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

variazione del flusso sanguigno dalla parte centrale del corpo verso la periferia. In questo modo il sistema di regolazione riesce a mantenere l'equilibrio termico del corpo fino a quando la temperatura dell'aria ambiente raggiunge valori di 27- 29 °C.

Per valori superiori di temperatura, il sangue non riesce a smaltire completamente il calore per cui il sistema di termoregolazione fa entrare in funzione le ghiandole sudoripare smaltendo il calore in eccesso con l'evaporazione del sudore. Per tali motivi vi possono essere condizioni microclimatiche nelle quali l'uomo può vivere confortevolmente mediante l'ausilio del sistema di termoregolazione, altre nel quale può resistere per tutto il turno di lavoro, altre ancora che permettono una permanenza limitata.

Si possono definire condizioni di benessere termico quelle in cui l'organismo riesce a mantenere l'equilibrio termico senza l'intervento di alcun meccanismo di difesa del sistema di termoregolazione. In altre parole il benessere termico rappresenta uno stato fisiologico caratterizzato dall'assenza di sensazioni di caldo o di freddo o di correnti d'aria.

La necessità di stabilire situazioni di completo equilibrio termico in ogni ambiente di lavoro costituisce quindi un indispensabile intervento igienico preventivo. Vista l'ampia gamma di variabilità dei valori microclimatici ottimali validi nel campo lavorativo, la misura isolata della temperatura, dell'umidità e del movimento d'aria è da ritenersi non sufficiente per quantificare in precisi termini fisici gli scambi termici e a determinare le condizioni di benessere termico.

Sono stati allo scopo proposti indici e scale di misura dei diversi parametri ambientali come risultato della correlazione tra questi e le sensazioni soggettive di benessere o di disagio termico.

Conclusioni

Gli ambienti analizzati sono classificabili come ambienti moderati cioè caratterizzati dal fatto che impongono un moderato grado di intervento alla termoregolazione corporea e che quindi risulta facilmente realizzata la condizione di omeotermia (equilibrio termico tra corpo e ambiente) del soggetto.


I parametri microclimatici consigliati, per tali ambienti sono:

- nella stagione calda la temperatura non dovrebbe essere inferiore di oltre 7°C da quella esterna
- nelle altre stagioni tra i 18 e i 20°C
- umidità fra il 40 e il 60%

Durante il sopralluogo si sono riscontrate temperature di confort che rientrano negli standard normativi.

Nello specifico i locali visionati hanno condizionamento forzato tramite Split a parete in più la ventilazione può avvenire mediante le finestre perimetrali.

È necessario effettuare a cadenze prestabilite, secondo le vigenti normative, una manutenzione ordinaria degli apparecchi (pulizia dei filtri e ricambio degli stessi) in modo da garantire l'efficienza.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

II.9 Uso di Attrezzature da lavoro e dispositivi di protezione individuali

La Direttiva Macchine 98/37/CE ha lasciato il posto alla nuova Direttiva 2006/42/CE la quale è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 17 del 27 gennaio 2010 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2010 con entrata in vigore il 6 marzo 2010.

La nuova definizione di macchina, propriamente detta, è: *“insieme equipaggiato o destinato ad essere equipaggiato di un sistema di azionamento diverso dalla forza umana o animale diretta, composto di parti o di componenti, di cui almeno un mobile, collegati tra loro solidamente per un'applicazione ben determinata”*.

I requisiti di sicurezza delle attrezzature da lavoro, sono individuati nell'art.70 del D.lgs. 81/08 ribadendo il principio di conformità delle attrezzature di lavoro a tutte le specifiche disposizioni legislative e regolamentari aggiungendo però il fondamentale recepimento delle direttive comunitarie.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' allegato V del D.lgs. 81/08.

I rischi correlati all'impiego delle attrezzature sono riconducibili a:

- rischi di tipo meccanico: legati alle caratteristiche costruttive delle attrezzature (parti taglienti, appuntite, pesanti, ecc.)
- rischi di tipo elettrico, legati all'utilizzo di apparecchiature elettriche
- rischi di tipo psicologico, legati all'organizzazione del lavoro, al rapporto uomo/attrezzatura.

Per la valutazione dei rischi sono state considerate sia le condizioni di normale utilizzo e manutenzione e sia le possibili situazioni anomale.


Elenco attrezzature

In allegato sono riportate le attrezzature utilizzate nel reboato oggetto del presente documento.

Tutte le attrezzature dovranno essere marcate CE ed essere accompagnate da Certificazione di Conformità e libretti d'uso e manutenzione.

Dispositivi di protezione individuale

Riferimento “Capitolo Analisi delle Mansioni”.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

II.10 Attrezzature munite di Videoterminale (Titolo VII D.lgs. 81/08 e s.m.i.)

La presente valutazione è relativa all'esposizione dei lavoratori a rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature munite di VDT, ai sensi del Titolo VII del D.lgs. 81/08.

Norme di riferimento:

⇒ Direttiva 90/270/CEE

⇒ DM 2 ottobre 2000 "Linee guida d'uso dei videotermini"

È considerato addetto al videoterminale il lavoratore che utilizza la relativa attrezzatura in modo sistematico e abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste.

Il Datore di Lavoro ha individuato i lavoratori che utilizzano nello svolgimento delle proprie mansioni attrezzature dotate di videotermini per tempi di lavoro superiori alle 20 ore settimanali.

II.10.1 Valutazione dei Rischi postazioni di lavoro per utilizzo VDT


La valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

I posti di lavoro dovranno essere ben dimensionati ed allestiti in modo che vi è spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

I piani di lavoro (scrivania):

- dovranno avere una superficie a basso indice di riflessione, sono stabili, hanno dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, nonché per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- dovranno avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo;
- dovranno avere altezza tra i 70 e 80 cm;
- dovranno avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

I sedili:

- saranno di tipo girevole ed hanno basamento a 5 razze (punti di appoggio);
- dovranno avere altezza regolabile (tra 42 e 50 cm e consente un angolo coscia-gambe di 90° - Norma UNI EN 1335 - 1:2000);
- tutti disporranno del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- dovranno avere schienale regolabile in altezza ed inclinazione (distanza tra centro dello schienale e sedile tra 17 e 21.5 cm; l'inclinabilità dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°);
- i comandi e le regolazioni saranno facilmente accessibili anche in posizione seduta;
- il piano del sedile e schienale saranno ben profilati e con buona imbottitura;
- lo schienale e la seduta avranno bordi smussati con rivestimento traspirante e pulibile

Lo schermo (o video):

- sarà orientabile ed inclinabile, liberamente e facilmente, in modo da potersi adeguare alle esigenze dell'utilizzatore.
- avrà immagine stabile, esente da farfallamento o da altre forme d'instabilità;
- garantirà una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri;
- disporrà di una facile regolazione del contrasto e/o brillantezza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo per adattarli alle condizioni ambientali e/o utilizzatore;
- la distanza dello schermo dagli occhi sarà pari a 50-70 cm.

Inoltre sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che causano disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.


La Tastiera:

- sarà inclinabile, dissociata dallo schermo e posizionata davanti allo stesso con uno spazio sufficiente per consentire l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'utilizzatore tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- avrà una superficie opaca per evitare i riflessi;
- avrà una disposizione e caratteristiche dei tasti che ne agevolano l'uso della stessa,
- avrà i simboli dei tasti con un sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, non sempre sono posti sullo stesso piano della tastiera e disporranno di uno spazio adeguato al loro uso.

Illuminazione:


- è necessario evitare abbagliamenti dell'operatore e riflessi sullo schermo, o su altre attrezzature, strutturando l'arredamento dei locali e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce, se artificiali anche delle loro caratteristiche tecniche.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

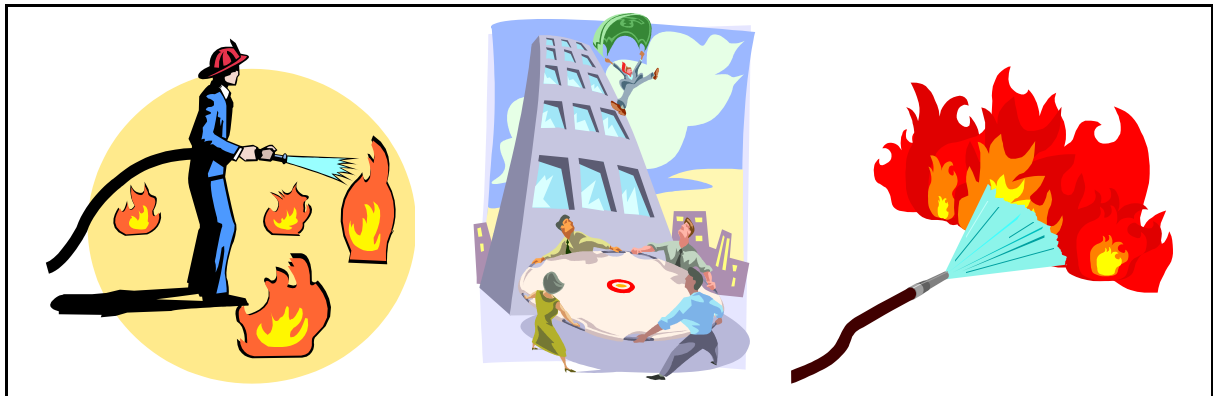
Misure di prevenzione

- Programmare pause e/o cambi di attività di almeno 15 minuti ogni due ore;
- Nelle pause evitare di rimanere seduti e di impegnare la vista leggendo il giornale o facendo videogiochi;
- Laddove sia possibile, organizzare il proprio lavoro alternando l'utilizzo del VDT con compiti che non comportano la visione ravvicinata e che permettono di sgranchirsi le braccia e la schiena.

Inoltre, se saranno utilizzati in maniera prolungata i computer portatili, vi sarà la necessità della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

II.11 Valutazione del Rischio Incendio (art. 46 D.lgs. 81/08 - D.M. 10 marzo 1998)



La presente relazione costituisce nota integrativa al documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98 e in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.lgs. 81/08.

Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98 e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i.


Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi.

II.11.1 Aree a rischio specifico

Depositi di sostanze infiammabili

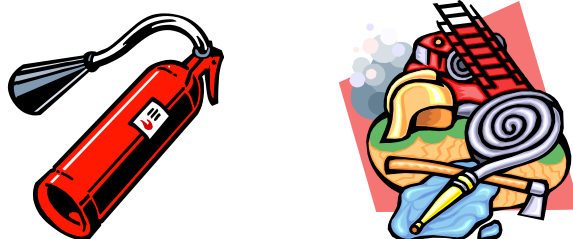
All'interno delle stanze, sono presenti armadi con ante, dove sono collocati i vari faldoni/cartelle e medicinali del servizio corrispondente, la quantità di materiale all'interno non presenta pericoli evidenti.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

II.11.2 Mezzi ed impianti di protezione ed estinzione degli incendi

Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi




Mezzi di estinzione portatili

Nei Livelli in esame sono presenti estintori portatili a polvere da 6 kg di capacità estinguente paria 34 A 233 B C e a CO₂; tali estintori sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile e in ragione di uno ogni 100 mq di pavimento come prevede la normativa vigente.



È indispensabile controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi portatili e fissi di spegnimento.

Per l'esatta collocazione degli estintori si rimanda all'allegato grafico.


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

II.11.3 Sistemi di vie ed uscite di emergenza

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10/03/98 allegato III e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i, tenendo conto della probabile insorgenza di un incendio, il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro.



Per quanto riguarda la lunghezza del percorso di esodo, compartimentazione, impianti di protezione antincendio, etc. si fa riferimento alla Valutazione progetto consegnata ed approvata dai Vigili del Fuoco di Teramo in data 26 aprile 2016.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

II.12 analisi delle Mansioni

Definizione delle mansioni

La metodologia prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna attività svolta. Essa costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi.

L'analisi delle attività lavorative è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

attività lavorativa = insieme delle attività svolte da un operatore;

attività = insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo;

attività unitaria = ciascuna delle azioni singole.

Come sopra indicato, ogni attività lavorativa comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito; si è, dunque, proceduto alla definizione delle attività lavorative ed alla successiva individuazione dei pericoli cui esse sono esposte.


Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle attività lavorative, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per ogni scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state considerate tutte le azioni, sia tecniche sia procedurali ed organizzative, in atto per la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

L'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi sono effettuate considerando ogni singola azione elementare rispetto alle seguenti voci:

- tipologie di pericolo/rischi contenuto (fisico/meccanico-termico, elettrico, chimico, ecc.);
- protezioni presenti, DPI prescritti, istruzioni scritte/addestramento;
- cause capaci di tradurre il pericolo in rischio: danno con una certa probabilità (attrezzature difettose, protezioni meccaniche, protezioni deficitarie, DPI non usati, attività non procedura, procedura non seguita, mancanza di attenzione, improvvisa deficienza fisica).

Per ognuna delle attività lavorative individuate è pertanto proposta una schematica descrizione che contiene i seguenti elementi:

- descrizione delle attività;
- strumenti e attrezzature utilizzate;
- eventuali sostanze chimiche utilizzate;
- condizioni di rischio (sicurezza e salute);
- dispositivi di protezione individuale utilizzati;

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

- programma di informazione e formazione;
- attivazione sorveglianza sanitaria.

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale presente nel reparto oggetto del presente documento, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

Infermieri

Di seguito è riportata la **descrizione dettagliata delle mansioni**, con l'elenco delle attività unitarie svolte per ognuna di esse. Si ravvisa che ogni lavoratore può a volte essere in grado di svolgere più mansioni, esponendosi di volta in volta ai rischi specifici di ogni singola mansione svolta. Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

Per quanto riguarda il Rischio relativo ad aggressioni si rimanda al Documento Valutazione dei Rischi Generale ed alla Procedura Aziendale "Prevenzione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari"

Infermiere

Attività e compiti del personale Addetto

- Check List zaino
- Presidi biomedicali in ambulanza
- Depositi farmaci armadietto

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate


Apparecchiatura biomedicale
Presidi in Check list (allegata)

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Novalcol, Soft man

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampo
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento, abrasioni e distorsioni articolari;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
 - Tagliato o punto da materiale pungente
 - cadute accidentali e/o coinvolgimento in aree in dissesto per caduta materiale di frana e/o di risulta, coinvolgimento in fenomeni di scorrimento rapido di materiale fluido e/o alluvioni e valanghe ;
 - innesco di colate di fango (provocate dallo scioglimento della neve a contatto con la lava);
 - fenomeni normalmente possibili in alta montagna (repentine escursioni termiche, nebbia, neve, ghiaccio, radiazioni solari intense, ecc.);
 - caduta materiale dall'alto;
 - caduta dall'alto;
- Agenti ergonomici:
 - Movimentazione Manuale dei Carichi (pazienti, trasporto manuale);
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi superiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici:
 - presenza di polveri;
- Agenti fisici:
 - diminuzione della pressione atmosferica con l'aumento dell'altitudine;
- Agenti Biologici potenziale:
 - Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol
 - Sangue, tessuti, deiezioni
 - Rifiuti

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

- Microclima agenti meteorologici avversi, ipotermia, sbalzi termici.
- Agenti Psicosociali:
 - Pressione da lavoro notturno (alterazione dei ritmi biologici)
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)
 - Rischio incidente stradale.

Esposizione a rumore A (8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---------------------------------------------------------------------	------------------------------------------	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	-----------------------------------------------------------	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	----------------------------------------------	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi l'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi l'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--------------------------------------------------	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
-----------------------------------------------------	----------------------------------------------	---------------------------------------	------------------------------------


Movimentazione Carichi Manuale	Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>

Principali rischi legati alla mansione
RISCHIO SICUREZZA

(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)

D
P
IR

Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	2	1	2
	Traumi da investimento	2	1	2
	Biologico	3	2	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	3	2	6
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	3	2	6
	Inciampo	3	2	6
	Caduta dall'alto (in aree in dissesto per caduta materiale di frana e/o di risulta)	4	1	4
	Caduta di materiale dall'alto (in aree in dissesto per caduta materiale di frana e/o di risulta)	3	2	6
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	3	2	6
	Disturbi per esposizione acuta da agenti inquinanti	2	2	4
	Lesioni cute e occhi	3	2	6
	Infezione tetanica	3	1	3
Mans.	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	3	2	6
	Rumore	2	1	2
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	2	1	2
	Esposizione ad agenti inquinanti	2	1	2
	Posture connesse ad attività specifica	2	3	6
	Rischio Chimico	1	2	2

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- Abbigliamento tecnico invernale con inserti rifrangenti "altaVisibilità" (Divisa 118 non DPI)
- Abbigliamento tecnico estivo con inserti rifrangenti "altaVisibilità" (Divisa 118 non DPI)
- Guanti tecnici conforme alla Norma EN 388
- Cuffie antirumore con sistema di compensazione di rumore - conformi alle Norme UNI EN 352-2, UNI EN 352-3.
- Calzature antinfortunistiche conformi alla Norma UNI EN ISO 20345:2007, classe di protezione S3
- Scarpe da montagna idonee per ambienti ostili, ramponabili (per salita/discesa pendii);
- Casco di protezione con visiera ventilato con sottogola -- conforme alla Norma EN 397 e 12492
- mascherine monouso di protezione vie respiratorie FFP2 - conforme alla Norma UNI EN 149

Dispositivi di Protezione Individuali per Trasporto Pazienti a Rischio Biologico

- mascherine monouso di protezione vie respiratorie FFP3 - conforme alla Norma UNI EN 149
- guanti monouso per rischi microrganici (antitaglio per attività con strumenti taglienti e acuminati) conformi alla norma EN 374 - 455 - 388
- occhiali di protezione da proiezione di particelle a media energia e goccioline liquide - conforme alla EN 166
- tute monouso in Tyvec conforme alle norme UNI EN 340 - EN 14605 - EN 13034
- Tuta protettiva con respiratore elettrico di protezione chimica stagna al gas utilizzata dal personale di emergenza dopo un incidente CBRN

Mezzi di Comunicazione

- Telefono Cellulare.
- Strumenti di radio comunicazioni d'emergenza.

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i. – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età:

✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.


Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

Parte III - Misure e programmi per il miglioramento continuo

Il D.lgs. 81/08 e s.m.i, individua nella figura del Datore di Lavoro l'unico responsabile per l'attivazione delle ***misure generali di tutela ritenute*** opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, attraverso la valutazione di tutti i rischi, la programmazione della prevenzione, l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;

Il principio del **miglioramento continuo** è definito nella lettera t) dell'art. 15 del D.lgs. 81/08 e s.m.i come una delle *misure fondamentali di tutela dei lavoratori*; tale principio è ribadito nella lettera c) dell'art. 28 del D.lgs. 81/08 che conferma che il miglioramento continuo è uno degli elementi *fondamentali e costitutivi* del Documento Valutazione dei Rischi (DVR).

Anche l'art. 35 “*Riunione periodica*” prevede, al comma 2, che almeno una volta l'anno, nelle aziende con più di 15 dipendenti, deve essere *discusso* il documento di valutazione dei rischi, tra cui il programma di miglioramento di cui all'art. 28 comma 1 lett. c).

Nell'Allegato 1 del presente documento “*Misure e programmi per il miglioramento continuo*” sono riportate in forma tabellare le inadempienze riscontrate durante la fase di sopralluogo, indicando le priorità di intervento in funzione della normativa vigente, della criticità o gravità del rischio (matrice di rischio) e del numero di persone esposte al rischio riscontrato.

Al fine di garantire la certezza dell'intervento, per ogni inadempienza riscontrata, sono indicati i soggetti interessati alla risoluzione dell'adempimento.

La criticità riscontrate, sono state suddivise in tre macro categorie:

- Autorizzativi, Strutturali ed Impiantistici;
- Ergonomici;
- Gestionali;

Nel principio del miglioramento continuo, sarà attuato un programma periodico di mantenimento che tenga conto delle risultanze della valutazione dei rischi, dei sistemi tecnologici innovativi e dell'usura di attrezzature, macchine e dispositivi di protezione.

Informazione ai sensi art. 36 del D.lg. 81/08: Regolamenti, Procedure ed Opuscoli, sono visionabili sul sito ASL Teramo (Area intranet / Archivio / Servizio Prevenzione / Misure di Prevenzione).

Allegato 1 - Misure e programmi per il miglioramento continuo

...OMISSIS ...



Allegato 2 - Elenco Personale Reparto





REGIONE ABRUZZO
AZIENDA SANITARIA LOCALE TE
Direzione Generale

Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

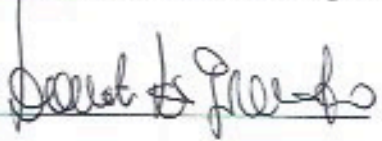
118	
Dipartimento, U.O., Servizio, ecc. ...	sezione ..
Doc. S. SANTIICCHIA	
Responsabile	

	BISENTI
tel. ufficio	Località

ELENCO PERSONALE	
DI GIANNITO DONATO	INFERMIERE

ELENCO PERSONALE

Timbro e Firma del Responsabile



Data 30 , 07 , 2019

PROG. OBIETTIVO 118- TURNO INFERMIERI

CODICE 17-22

N.	PERSONALE	REPARTO
1	BAROCCO ELISABETTA	118
2	BIFERI PIERPAOLO	PS
3	BOTTINI SIMONA	118
4	CAAFALONI LUCIANA	118
5	D'ARCHIVIO LAURA	118
6	DE FABIIIS FELICE	PS
7	DE LUCA ANDREA	UTIC
8	DI FRANCESCO CAROLINA	118
9	DI GENNARO LORENZO	PS
10	DI GIOVANNI EZIO	118
11	DI GIUSEPPE GIUSEPPE	RIAN
12	DI LORETO FABIO	RAD
13	DI GIANVITO DONATO	PS
14	FALAZZA PAOLO	S.O. CCH
15	FORCINA MARIO	118
16	LANCIONE GIOVANNA	PS
17	QUARANTA MARIO	UTIC
18	MARINI ANNA	118
19	MATE' ANTONELLA	PS
20	MIGALI ANTONIO ROCCO	RIAN
21	NERI ROMINA	PS
22	PALANTRANI ARMANDO	118
23	PETRONI MARCO	118
24	POMPEI VALERIO	PS
25	SANTINI GABRIELE	PS
26	STELLUTO TONINO	S.O. CCH
27	ANDREASSI ANGELO	RIAN CCH
28	CENSORI ELIO	CCH
29	DI GREGORIO ANTONIO	RIANIMI

30	DI PAOLO ANTONIO		MED-ONC
31	SBORLINI TONY		PS
32	CIMINI DOMENICO		RIANIM
33	DE LUCA CALDERALE ANTONIO	SOLO MEDICALIZZATA	NCH
34	PISCAROLI BATTISTA		M. INF
35	DE IULIIS PATRIZIA		ORL
36	IOANNONI LUCA		RIAN
37	VISCIOTTI FRANCESCO		PRE- RHC
38	FAZZINI SERGIO		LAB
39	PORTO ADRIANO		RIAN
40	VALENTINI GUIDO		NEUROL
	TOTALE		

LA COORDINATRICE U.O.S.D. 116
 Dr.ssa Daniela BRUNI



AUSL 4
TERAMO

ASAPPA S.P.A. S.p.A. S.p.A.

PERSONALE GIULIANOVA

PROG. OBIETTIVO 118- TURNO INFERMIERI

CODICE 17-22

N.	PERSONALE	TURNI 17 / TURNI 22	REPARTO
1	ALBERTINI PATRIZIA		PS
2	CAPPELLETTI ANTONIO		PS
3	DE MARTIIS MIRCO		RIANIM
4	DI CARLO EMILIANO		PS/118
5	GARBATINI CARMINE		RIANIM
6	MARTELLA GUERINO (Solo Medicalizzata)		PS
7	MIGNINI IVO		RIANIM
8	PEREN OLIVIERO		PS
9	DI MARTINO DONATO		RIANIM
10	SICHETTI SANDRO		S.O.
11	SPITILLI MAURIZIO		RIANIM
12	UBALDUCCI FERDINANDO		PS
13	BORGHESE MASSIMILIANO		RIANIM
14	CAVALIERE CORRADO		RIANIM
15	GUIDOTTI ANNARITA		PS
16	ROSSI NICOLA		PS
	TOTALE		

LA COORDINATRICE U.O.S.D. 118

Dr.ssa Daniela BRUNI



AUSL 4
TERAMO

REGIONE ABRUZZO

PERSONALE ATRI

PROG. OBIETTIVO 118- TURNO INFERMIERI

CODICE 17-22

N.	PERSONALE	TURNI 17 / TURNI 22	REPARTO
1	DI FEBBO LUIGI		PS
2	DI FEBBO FRANCESCO		RIANIM
3	DI MICHELE RENZO		PS/118
4	MARINI CARMINE		PS
5	MATERASSI LUCA		PS
6	PERACCHIA ELENA		PS
7	SCOCCHIA GIULIANO		PS
8	DI FEBBO GABRIELE		PS
9	DI FEBBO DANILO		MED
10	LAMONTAGNA PASQUALE		PS
	TOTALE		

LA COORDINATRICE U.O.S.D. 118
Dr.ssa Daniela BRUNI



AUSL 4
TERAMO

PERSONALE S. OMERO

PROG. OBIETTIVO 118- TURNO INFERMIERI

CODICE 17-22

N.	PERSONALE	TURNI 17 / TURNI 22	REPARTO
1	BATTAGLIA SALVATORE		PS/118
2	DI MONTE GABRIELE		PS/118
3	MINORA CHIARA		PED
4	TROIANO CHRISTIAN		RIANIM
5	VERDECCHIA MAURO		PS
6	CERQUONI PATRIZIA		PS
7	LUCINI FRANCA		PS
8	DI SILVESTRO PAOLO		PED
9	PERSEO GIANLUCA		RIAN
10	GIANNETTI GIUSEPPE		PS
11	DEZII STEFANO		MED
12	MARTELLI ALESSIO		RIA
	TOTALE		

Allegato 3 - Valutazione Rischio chimico



VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
Novalcol		Infermiere	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> CONTATTO <input checked="" type="checkbox"/> INALAZIONE <input checked="" type="checkbox"/> INGESTIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	Protezioni per occhi/volto: Evitare il contatto con gli occhi. Protezione delle mani: Non usare sulla cute lesa Protezione della pelle: Non usare sulla cute lesa Protezione respiratoria: L'inalazione può provocare sonnolenza.	In caso di sversamenti importanti, raccogliere materiale assorbente e seguire le norme valide per lo smaltimento dei rifiuti. Deposare tra le immondizie in modo dovuto.	Manipolare in area ben ventilata, evitare il contatto con gli occhi. Non è necessario adottare mezzi protettivi antideflagrazione. Conservare soltanto nel recipiente originale. Conservare in luogo lontano da fonti di calore, luce solare diretta, scintille. In situazioni di necessità il prodotto può essere utilizzato come disinfettante di uso generale.	Sulle pelle: non irritante Sugli occhi: irritante Sensibilizzazione: non sensibilizzante Ingestione: irritazione delle mucose orali, nausea, vomito

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02

Conclusioni

La valutazione del rischio chimico è stata effettuata mediante il modello "*MoVaRisCh*".

Il Modello di Valutazione del Rischio Chimico denominato con un semplice acronimo "*MoVaRisCh*" è stato approvato dai gruppi tecnici delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia in applicazione alle Linee Guida del Titolo VII-bis D.Lgs. 626/94, ora Titolo IX Capo I Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (D.Lgs. 81/08), proposte dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome.

È una modalità di analisi che attraverso un percorso informatico semplice consente di effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute dei lavoratori secondo quanto previsto dall'articolo 223 del D.Lgs. 81/08.

Nel modello è infatti prevista l'identificazione e il peso da assegnare ai parametri indicati dall'articolo di legge, e dai quali non è possibile prescindere, per effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute da parte delle aziende.

Il modello, che va inteso come un percorso di "facilitazione", rende possibile classificare ogni lavoratore esposto ad agenti chimici pericolosi in rischio irrilevante per la salute o non irrilevante per la salute in considerazione agli adempimenti del Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/08 per quanto riguarda il rischio chimico per la salute dei lavoratori.

Nella tabella seguente vengono individuate le classi di rischi.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Roma - 64033 – Bisenti (Te)
	Reparto	118 – BISENTI

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02

0,1 ≤ R ≤ 15	IRRILEVANTE PER LA SALUTE
	Consultare il MC in relazione agli agenti chimici utilizzati
15 ≤ R ≤ 21	INTERVALLO DI INCERTEZZA
	Rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione adottate e consultare il MC per la decisione finale
21 ≤ R ≤ 40	SUPERIORE AL RISCHIO CHIMICO IRRILEVANTE PER LA SALUTE
	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
40 < R ≤ 80	ELEVATO
	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
R > 80	GRAVE
	Riconsiderare il percorso dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro implementazione. Intensificare i controlli quali la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione

In base alla tipologia, alla quantità degli agenti presenti ed alle modalità e frequenza di esposizione il personale è esposto ad un rischio:

<p><u>BASSO PER LA SICUREZZA</u></p> <p><u>E</u></p> <p><u>IRRILEVANTE PER LA SALUTE</u></p>

Il Datore di Lavoro:

- ha consegnato idonei DPI;
- ha effettuato la specifica formazione;
- ha effettuato la sorveglianza sanitaria;
- Verifica, a cadenze prestabilite, l'utilizzo e la frequenza di esposizione da sostanze chimiche;



SCHEDA DI SICUREZZA

“LH GEL”

Presidio Medico chirurgico

Redatta sulla base dell'allegato II del “Regolamento (CE) N. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 136/84 del 29.05.2007)

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ

1.1	Identificazione del preparato	LH GEL Denominazione chimica: alcooletilico gelificato Classificazione: Presidio Medico Chirurgico registrato al Ministero della Salute n. 19215
1.2	Uso del preparato	Gel a rapida evaporazione per la disinfezione delle mani e della cute.
1.3	Identificazione della Società	Lombarda H S.r.l. Officina di produzione: Via Montegrappa 40, 20080 Albairate (MI)
1.4	Telefono di emergenza	+39 - 02/94920654-94920509 Riferimenti d'emergenza: Lombarda H S.r.l. tel. Indirizzo e – mail : lombarda.h@libero.it

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1	Classificazione della sostanza	Infiammabile. Irritante per gli occhi..
2.2	Identificazione dei pericoli	Il prodotto è classificato come infiammabile ed irritante per gli occhi.
2.3	Identificazione dei pericoli	
2.3.1	Ingestione	Può provocare disturbi gastrici
2.3.2	Contatto cutaneo	////
2.3.3	Contatto oculare	Irritante
2.3.4	Inalazione	Può inalazione continua e di vapori caldi, può provocare sonnolenza.
2.3.5	Sensibilizzazione	Per contatto continuo può provocare sensibilizzazione.
2.4	Avvertenze	Gel ad alta concentrazione alcolica.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

ingredienti/contenuto	classificazione				
	% p/p	simbolo	frasi di rischio	CAS n°	EINECS
Alcool etilico	62	F Xi	64-17-5	7681-52-9	200-578-6
Coformulanti ed acqua deionizzata e a.b.	100	////	////		

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1	Cute	////
4.2	Occhi	Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua.
4.3	Ingestione	Non indurre il vomito , fare sciacqui della bocca con acqua. Consultare immediatamente un medico o un centro antiveneni.
4.5	Inalazione	////



SCHEMA DI SICUREZZA

“LH GEL”

Presidio Medico chirurgico

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1	Mezzi di estinzione idonei	Acqua nebulizzata, CO ₂ , polvere chimica, schiuma per alcool.
5.2	Mezzi di estinzione da evitare	Getti di acqua.
5.3	Rischi di esposizione derivati da combustione e/o gas prodotti	Pericolo di vapori irritanti di CO e CO ₂ .
5.4	Equipaggiamento speciale di protezione per l'estinzione dell'incendio	Se si tenta di estinguere il fuoco indossare indumenti protettivi adeguati. Evitare di respirare fumi o vapori.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1	Precauzioni individuali	Proteggere gli occhi.
6.2	Precauzioni ambientali	in caso di spandimento o perdite di notevoli volumi, assorbire il liquido con materiale adsorbente e smaltire in modo appropriato, quindi lavare i residui con acqua. Non fumare ed evitare fiamme libere e fonti di ignizione.
6.3	metodi di bonifica	Assorbire il liquido con materiale assorbente, quindi lavare utilizzando solamente acqua e convogliare negli scarichi, tenendo conto dei limiti delle normative relative al cloro.
6.4	Ulteriori suggerimenti	Il prodotto versato non deve mai essere rimesso nel recipiente originale per riutilizzarlo.

7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1	Manipolazione	Manipolare in area ben ventilata. Evitare il contatto con gli occhi.
7.2	Immagazzinamento	Conservare in luogo asciutto ben aerato lontano da fonti di calore, luce solare diretta, scintille.
7.3	Usi particolari	In situazioni di necessità il prodotto può essere impiegato come disinfettante di uso generale.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1	Valori limite di esposizione	n. n.
8.2	Controllo dell'esposizione: valori limiti di esposizione: TLV alcool etilico: 1000 p.p.m.	
8.2.1.	Controllo dell'esposizione professionale	////
a)	Protezione respiratoria	////.
b)	Protezione delle mani	////
c)	Protezione degli occhi	Evitare il contatto con gli occhi.
d)5	Protezione della pelle	////
8.2.2.	Controllo dell'esposizione ambientale	Normali precauzioni di sicurezza devono essere osservate durante la miscelazione, apertura e chiusura del contenitore contenente la soluzione. Evitare la dispersione di prodotto nell'ambiente.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE



SCHEMA DI SICUREZZA

“LH GEL”

Presidio Medico chirurgico

9.1.	Informazioni generali	
	Aspetto	Gel fluido
	Colore	Incolore trasparente
	Odore	Caratteristico
9.2.	Informazioni importanti relative alla salute, alla sicurezza e all'ambiente	
	pH	7,0 ± -0,5
	Punto di ebollizione	< 100°C
	Punto di infiammabilità	Infiammabile
	Proprietà esplosive	Non esplosivo
	Pressione di vapore	Non calcolata
	Densità relativa	0,90 ± 0,5
	Solubilità in acqua a 25°	Completamente miscibile
	Viscosità	400 mPas

STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1	Condizioni da evitare	Non superare i 70°C. Evitare esposizione diretta al sole, al calore ed a fonti ignifughe.
10.2	Materie da evitare	Sostanze ossidanti, prodotti infiammabili.
10.3	Prodotti di decomposizione pericolosi	////
10.4	Materiali incompatibili	<u>Materiali compatibili</u> : polivinilcloruro (PVC), polietilene (PE), polipropilene (PP), Poliacetale (PA), Derlin (POM), Buna-gomma di nitrile, Poliestere bisfenolico, Fibra di vetro, Teflon, Silicone, ABS, Policarbonato, Polisulfone, Acciaio inox AISI 316.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Informazioni tossicologiche relative al singolo componente alcool etilico

11.1	Tossicità acuta	DL ₅₀ orale, ratto: 7060 mg/Kg
11.2	Irritazione primaria	Sulla pelle: non irritante. Sugli occhi: irritante. Sensibilizzazione: non sensibilizzante.
11.3	Ingestione	Irritazione delle mucose orali, nausea, vomito
11.4	Prove sperimentali	Documentazione attestante la tollerabilità e l'assenza di sensibilizzazione del prodotto effettuata presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università degli Studi de L'Aquila.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Informazioni tossicologiche relative al singolo componente alcool etilico



SCHEDA DI SICUREZZA

“LH GEL”

Presidio Medico chirurgico

12.1	Ecotossicità	Prodotto non tossico per l'ambiente.
12.2	Mobilità	Il gel, se disperso, è assorbito e degradato dal terreno.
12.3	Persistenza e degradabilità	La soluzione è biodegradabile: oltre 90%. Valutazione: elevata degradabilità Metodo di prova: Zahn Wellens Metodo di analisi: determinazione COD Comportamento in impianti biologici: biodegradabile al 99%
12.4	Potenziale di bioaccumulo	Il prodotto non presenta caratteristiche potenziali di bioaccumulo,.
12.5	Risultati della valutazione PBT	nn
12.6	Altri effetti avversi	Evitare di mettere a contatto il prodotto con altre sostanze o residui di sostanze.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1	Smaltimento del prodotto	Come disinfettante è considerato rifiuto speciale (tossico) e come tale deve essere smaltito, seguendo le disposizioni di legge vigenti.
13.2	Smaltimento dei contenitori	Dopo adeguato lavaggio possono essere riciclati. In ogni caso non disperderli nell'ambiente dopo l'uso.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Materie prime infiammabili. Le indicazioni per il trasporto e lo stoccaggio sono quelle in uso per un prodotto correttamente conservato come si addice a qualsiasi disinfettante. Trasporto via terra, via mare o via aerea deve essere effettuato secondo quanto disposto dalle regolamentazioni nazionali ed internazionali in materia.	
Proper shipping name	Prodotto infiammabile N.A.S. (etanolo)
Trasporto aereo IATA/ICAO	UN 1993 prodotto infiammabile N.A.S. (etanolo) 3, III
Trasporto marittimo IMDG	UN 1993 prodotto infiammabile N.A.S. (etanolo) 3, P.G, III
Trasporto stradale ADR/RID	UN 1993 prodotto infiammabile N.A.S. (etanolo) 3, III

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE


Etichettatura	Testo dell'etichetta autorizzato con Decreto. Prodotto registrato come Presidio Medico Chirurgico con il n. 19215 del Ministero della Salute
----------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



SCHEDA DI SICUREZZA

“LH GEL”

Presidio Medico chirurgico

Simboli:	 irritante  infiammabile
(R) Frasi di rischio	(36) irritante per gli occhi; (11) infiammabile; (67) l'inalazione può provocare sonnolenza.
(S) Consigli di prudenza	(2): conservare fuori della portata dei bambini; (7): conservare il recipiente ben chiuso; (16): conservare lontano da fiamme e scintille; (21): non fumare; (26): in caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare un medico; (46): in caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli l'etichetta.
Avvertenze	Non ingerire. Da non usare su cute lesa e mucose.
Non disperdere i contenitori nell'ambiente dopo l'uso	

Prescrizioni nazionali	rispettare le direttive nazionali
-------------------------------	-----------------------------------

16. ALTRE INFORMAZIONI

Le informazioni fornite in questa scheda di sicurezza si basano sulle nostre odierne conoscenze, supportate da una cospicua documentazione bibliografica e si riferiscono al prodotto nello stato e nelle condizioni in cui è fornito. L'impiego di tale prodotto in combinazione con qualunque altro prodotto o in condizioni diverse da quelle riportate in etichetta, diviene esclusiva responsabilità dell'utilizzatore.

La presente scheda di sicurezza è stata redatta per lo stoccaggio, il trasporto e l'utilizzo in sicurezza del prodotto. Detta le norme di comportamento in caso di fuoriuscita accidentale con spargimento delle soluzioni. Si raccomanda l'uso secondo quanto descritto in etichetta e/o nelle istruzioni. Qualsiasi altro uso del prodotto in combinazione con altri o in altri processi avviene a proprio rischio e pericolo. Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua. Consultare immediatamente il medico e mostrargli l'etichetta.

Le informazioni fornite in questa scheda di sicurezza si basano sulle nostre odierne conoscenze, supportate da una cospicua documentazione bibliografica e si riferiscono al prodotto nello stato e nelle condizioni in cui è fornito. L'impiego di tale prodotto in combinazione con qualunque altro prodotto o in condizioni diverse da quelle riportate in etichetta, diviene esclusiva responsabilità dell'utilizzatore.

STATO E MOTIVO DELLE REVISIONI	
Rev. 01 del 06/2006	Emissione
Rev. 02 del 04/01/2010	Aggiornamento

**Allegato 4 - Scheda Valutazione
Tempo di Esposizione individuale al
VDT**

OGGETTO: VALUTAZIONE DEL TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE A VIDEOTERMINALI
(ai sensi dell'art. 173, comma 1- lett. c) del D. Lgs. 81/2008)

Ufficio/reparto di appartenenza: 118 BISJNTI
data: 30/07/2019

NOMINATIVO	[A]	[B]	[C]	[D]	FIRMA LAVORATORE
DI GIANNINO DONATO		X			

LEGENDA

- [A] = Personale che utilizza il VDT per un tempo > di 20 ore settimanali
- [B] = Personale che utilizza il VDT per un tempo < di 20 ore settimanali
- [C] = Personale con età > 50 anni *
- [D] = Personale con età < 50 anni *

* I punti [C] e [D] devono essere compilati soltanto dai dipendenti con esposizione a VDT > di 20 ore settimanali e sono necessari per stabilire la periodicità della visita medica.

IL RESPONSABILE U.O.
Donato Di Giannino